

PRINCIPALI INDICAZIONI DEL CODICE DI COMPORTAMENTO DEI DIPENDENTI COMUNALI DEL COMUNE DI GANDOSSO

Gli art. 1,2,3 (Disposizioni di carattere generale, ambito di applicazione e principi generali) riprendono i principi generali enunciati nell'art. 3, D.P.R. n. 62/2013, dichiarando espressamente che le previsioni contenute nel provvedimento sono di specificazione e integrazione di quelle generali. L'art. 2 definisce altresì la sfera dei destinatari del provvedimento, prevedendo la promozione dell'adozione del codice anche presso le società partecipate.

L'art. 4 (Regali, compensi e altre utilità) introduce disposizioni specifiche delle regole generali enunciate dall'art. 4 D.P.R. n. 62/2013, anche in ottemperanza alle indicazioni elaborate dalla Commissione indipendente per la valutazione la trasparenza e l'integrità della Pubblica Amministrazione (Civit) nelle Linee guida in materia di codici di comportamento delle pubbliche amministrazioni. In particolare, viene prevista la limitazione all'accettazione di regali e altre utilità includendo anche quelli di modico valore.

L'art. 5 (Partecipazione ad associazioni e organizzazioni) introduce disposizioni specifiche delle regole generali enunciate dall'art. 5 D.P.R. n. 62/2013, anche in ottemperanza alle indicazioni elaborate dalla Civit nelle Linee guida in materia di codici di comportamento delle pubbliche amministrazioni, prevedendo i soggetti interni a cui effettuare le comunicazioni di partecipazione ad associazioni o organizzazioni.

Gli art. 6-7 (Comunicazione degli interessi finanziari e conflitti d'interesse. Obbligo di astensione) introducono disposizioni specifiche delle regole generali enunciate dagli art. 5 D.P.R. n. 62/2013, anche in ottemperanza alle indicazioni elaborate dalla Civit nelle Linee guida in materia di codici di comportamento delle pubbliche amministrazioni. Vengono contemplati alcuni obblighi di comunicazione che devono osservare i dipendenti nei casi previsti dall'art. 7, D.P.R. n. 62/2013, nel rispetto dei doveri di diligenza, lealtà, imparzialità e buona condotta che i dipendenti pubblici sono tenuti ad osservare.

L'art. 8 (prevenzione dalle corruzione) introduce disposizioni specifiche delle regole generali enunciate dall'art. 8 D.P.R. n. 62/2013, anche in ottemperanza alle indicazioni elaborate dalla Civit nelle Linee guida in materia di codici di comportamento delle pubbliche amministrazioni e le modalità di comunicazione al Responsabile per la Prevenzione della Corruzione.

L'art. 9 (trasparenza e tracciabilità) introduce disposizioni specifiche delle regole generali enunciate dall'art. 9 D.P.R. n. 62/2013, anche in ottemperanza alle indicazioni elaborate dalle Civit nelle Linee guida in materia di codici di comportamento delle pubbliche amministrazioni e disciplina l'importanza della tracciabilità dei processi decisionali.

L'art 10 (Comportamento nei rapporti privati) ribadisce i doveri di riservatezza del pubblico dipendente nello svolgimento delle sue funzioni.

L'art. 11 (comportamento in servizio) prevede norme di comportamento in servizio che mirano a instaurare un clima di serenità e collaborativo all'interno dell'amministrazione, a evitare atteggiamenti controproducenti e a disciplinare l'utilizzo degli uffici in modo consono e appropriato alla loro funzionalità. I dipendenti e i responsabili di settore – in servizio – devono soprattutto evitare comportamenti, situazioni e utilizzo improprio del materiale e attrezzature in dotazione, che siano fonte di potenziale pericolo o danno per loro, per gli altri e per l'Amministrazione. L'osservanza delle regole comportamentali in servizio rileva anche ai fini della misurazione e valutazione della performance.

L'art. 12 (Rapporti con il pubblico) contempla le norme di comportamento che i dipendenti devono osservare nei rapporti con il pubblico, specificando alcuni doveri di tratto e di contegno che sul piano formale contribuiscono a instaurare con l'utenza un rapporto efficace e collaborativo, basato sulla fiducia e il rispetto. Particolare attenzione è stata posta nell'utilizzo di uno spirito di servizio, correttezza, cortesia e disponibilità.

L'art. 13 (Disposizioni particolari per i responsabili di settore) introduce disposizioni specifiche delle regole generali enunciate dall'art. 13 D.P.R. n.62/2013, anche in ottemperanza alle indicazioni elaborate dalla Civit nelle Linee guida in materia di codici di comportamento delle pubbliche amministrazioni.

Prevede, tra l'altro, che il responsabile di settore assicuri il rispetto delle norme in materia di sicurezza sul lavoro e vigili sull'applicazione del Piano di Prevenzione e protezione dei lavoratori.

L'osservanza delle regole comportamentali previste dal codice rileva anche ai fini della misurazione e valutazione della performance.

L'art. 14 (Contratti ed altri atti negoziali) introduce disposizioni specifiche delle regole generali enunciate dagli art. 6 D.P.R. n. 62/2013, anche in ottemperanza alle indicazioni elaborate dalla Civit nelle Linee guida in materia di codici di comportamento delle pubbliche amministrazioni.

L'art. 15 (Vigilanza, monitoraggio e attività formativa) specifica le autorità interne che devono vigilare sull'osservanza del codice.

L'art. 16 (Responsabilità conseguenze alla violazione dei doveri del codice) specifica i vari tipi di responsabilità nei casi di inosservanza delle disposizioni del codice.

L'art. 17 (Disposizioni finali) dispone la più ampia diffusione del Codice attraverso anche la pubblicazione del codice stesso.